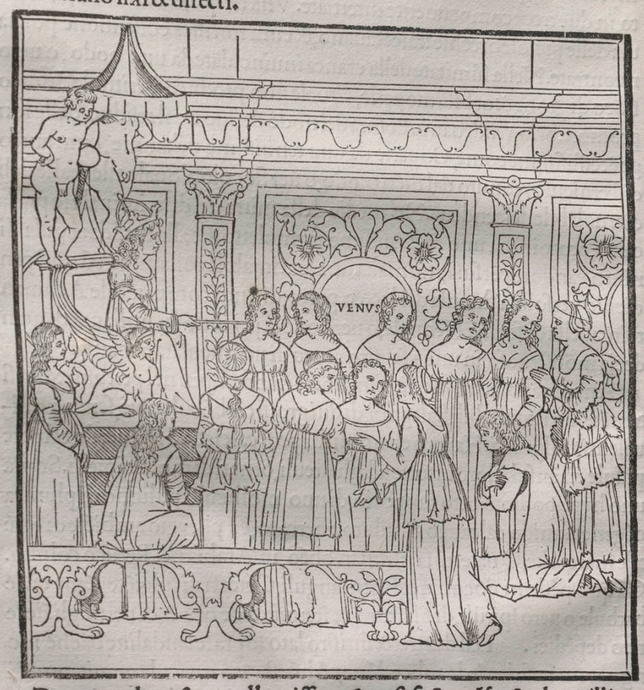
Ad tanto dunque imperiale & ſublime conſpecto uenerabondi, & ad terra geniculati, ſencia inducia le cubicularie & cortale donne tutte dal quieto ſedere ſe leuorono, Da tale nouitate & ſpectaculo prouocate, Che io in tale loco peruenuto fuſſe, ſummamente miraueglianti ſe. Ma molto piu io mi ſentiua il triſto core inquieto dilatarſene, anſiamente le coſe transacte, & le præſente ricogitando, circunuenuto & pieno di alto ſtupore. di uenerando timore, & honeſta uerecundia tutto perfuſo. Per laquale nouitate le ſedente donne, le comite mie curioſe allorechie chiamauano. Et chi io fuſſe ſummiſſamente interrogando, & ancora il mio extraneo & inopinato caſo. Et per queſto di tutte gli tirati ochii ſopra di me intentamente erano fixi & directi.



Dunque ad queſto excellentiſſimo & cuſi facto cõſpecto humillimo ritrouantime, io reſtai tutto attonito, & quaſi ſencia ſpirito & pudefacto. Et dalei poſtulato il ſucceſſo & modo della dueto mio, & in quello loco lo ingreſſo dalle comite, expeditaméte il tutto cõcionãdo pienaméte reci torono. Cõmota dicio la mellea Regina, me fece ſubleuare, & il mio nome iteſo, Cuſi affabilmente prícipio di dire. Poliphile ſta di bono animo ma ſuggere & dimi, come quiui ſei ſoſpite intrato? Et come il funeſto & horribile dracone hai tu euaſo? Et come trouaſti di quelle odioſe tenebre & cæche cauerne exito? Io diſtinctamente il tutto, & finito ho inteſo. Ma non mediocreméte ime miraueglio, Imperoche rari, anci rariſſimi per tale uia quiui ualeno aduentare. Hora poſcia che ad nui la capilloſa fortuna tua te hae quiui incolume deſtinato, conſentaneo iudico che non per qualunque obſtante ti debbo denegare pero la mia benigna gratia, & gratuita munificamente hoſpitarte & beniuolentiſſima.

Ad queſto tãto liberaliſſimo inuitatorio & regie ſponſione & recepto, meglio che alhora io ſapea, cũ diuoto & honorifico parlare gratie ígente agendoli, breue & ſuccinctaméte io di puncto in puncto li narrai la fuga del formidabile monſtro. Et cõſequenteméte cũ quãta laborioſa difficultate properando al acceptiſſimo loco perueni. Per queſto aſſai ſe miraueglio, & inſeme ſimigliãteméte le uenerabile donne. Et come ancora le cinque comite me perterrito & errabondo trouorono. Dunq; ad tanta p̃clara magnificentia uehemente applicaua lanimo cũ ſumma uoluptate. Dapo eſſa lepidaméte ſurridendo dixe. Dignifica coſa ſi p̃ſta, che il male principio alcuna fiata ſortiſca il fœlice ſucceſſo & exito. Et anãti che al præſente altro ad exequire ti cõmetta del tuo amoroſo & fermo concepto & caldo diſio, Voglio che ad proficuo ſubleuaméto degli tui modeſti affanni, cum queſto inſigne conſortio ad una offertiſſima Philoteſia di conuito debbi & tu diſcumbere, poſcia che gli ſuffragranti cœli merito te hano dimonſtrato del noſtro munifico & pio hoſpitio, & ſotto il noſtro triumphante domicilio conducto. Et percio Poliphile mi, ſencia alcuno riſpecto puonti iui commodamente ad ſedere. Imperoche gratiſſimaméte uederai parte della nr̃a lautiſſima diſpoſitione, & la diuerſitate copioſa delle mie, piu che regie delitie, & il p̃cipuo decoramento del elegante famulato, & il ſplendore domeſtico, & delle mie ampliſſime opulétie la inextimabile pretioſitate, & il largo effecto della mia beneficentia.

Dique ad q̃ſto ſincero & ſancto Imperio, finito il ſuo facondo & benigno parlare, humilmente fecime ſeruo cernuo, & cum puſilla audacia & exiguo auſo di ſubito parendo. Sopra quelle delitioſe banche ad lato dextro, poſime adſedere, Cum la mia lanacea toga, ancora le prenſure, o uer la pule infixe retinente, & dil A perine alcune adhærente follicule, in medio delle cinque comite, ſecõdo tra' Offreſia & Achoe, doppo la Regina collocato. Sei altre contubernale da laltro lato. Diſtanti luno dalaltro, tanto che quella longitudine teniuano ordinataméte occupata. Et nel ſublime throno mediano, diſceſa ſopra linferiore grado baſilicamente reſideua lei, & cum anguſta dignitate.